

LV.

TORNATA DEL 26 GIUGNO 1872

Presidenza del Vice-Presidente **VIGLIANI.**

SOMMARIO — *Congedi — Omaggi — Accertenze dei Senatori Scialoja e Chiesi sulla nomina delle Commissioni speciali — Osservazioni e proposte dei Senatori Cambray-Digny e Scialoja — Mozione del Senatore Gadda — Dichiarazioni del Ministro delle Finanze — Urgenza dichiarata di tutti i progetti di legge presentati — Osservazione dei Senatori Miraglia, Scialoja e Cambray-Digny — Schiarimenti del Senatore Miraglia, e risposta del Ministro delle Finanze intorno al progetto di legge per la ricostituzione dell'Ufficio ipotecario di Mantova — Approvazione delle curie proposte fatte per le Commissioni speciali — Approvazione per articoli del progetto di legge per la leva militare sui giovani nati nel 1852 e del relativo ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale — Discussione del progetto di legge per la cessione ai Municipii di Milano, Torino e Parma dei teatri demaniali situati in quelle città — Dichiarazione e istanza del Senatore Gadda, Relatore, cui risponde il Ministro delle Finanze — Approvazione dei due articoli del progetto, e di quelli: 1° pel bonificamento della Valletta di Fiume Piccolo presso Brindisi; 2° per disposizioni concernenti il pagamento degli arretrati dovuti per la tassa stabilita nell'editto Pontificio 7 ottobre 1854, e abrogazione dell'articolo 7 della legge 7 giugno 1871, N. 260, Allegato B — Comunicazione della nomina delle curie Commissioni speciali.*

La seduta è aperta alle ore tre.

Sono presenti i Ministri degli Affari Esteri, delle Finanze, della Guerra, dei Lavori Pubblici, d'Agricoltura e Commercio e della Marina.

Il Senatore, Segretario, **MANZONI T.** dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

I signori Senatori: Camozzi Verlova — Bufalini — Sylos-Labini — Di Sortino — Lauzi — Atenolfi — Serra F. — Strozzi — Casati — Rossi A. — Cittadella — Serra D. — Giovanelli — Cavalli — Salmour — Cialdini — Belgioioso — Callotti — Della Gherardesca — Costantini — Araldi-Erizzo — Di Bagno — Balbi Senarega — Bellavitis — Sagariga-Visconti — Roncalli F. — Borghesi-Bichi — Pernati — Ferraris — Monaco La Valletta — Benintendi — Cossilla — Pallieri, chiedono un congedo, che loro è dal Senato concesso.

Fanno omaggio al Senato:

Il signor Clemente Dabbene d'un suo opuscolo per titolo: *La proca testimoniale in materia civile.*

Il Prefetto di Pesaro degli *Atti di quel Consiglio Provinciale della sessione 1871.*

Il signor Nicola Gavotti d'un suo scritto sulla *Difesa navale delle coste.*

PRESIDENTE. Prima d'intraprendere il nostro ordine del giorno, sarà bene ricordare al Senato che nell'ultima tornata si fecero due proposte, la prima di deferire alla Commissione permanente di finanze l'esame di alcuni progetti di legge i quali per loro natura sono di sua competenza; la seconda di nominare per alcuni progetti Commissioni speciali; ma il Senato non ha creduto in quella tornata di deliberare intorno a quest'ultima proposta, riservandosi di farlo in

questa. Io debbo quindi sottoporre ora alla votazione del Senato questa proposta, e qualora non si facciano altre osservazioni, io passerò senz'altro ad interrogare il Senato in proposito.

Senatore SCIALOIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SCIALOIA. Mi pare che vi potrebbe essere una terza idea fra queste due; val quanto dire, che si potrebbero scegliere alcuni de' più importanti progetti di legge fra quelli presentati, o per questi nominare Commissioni speciali, mandando gli altri, come prescrive il nostro Regolamento, agli Uffici, che si potrebbero radduare domattina.

PRESIDENTE. Affinchè il Senato abbia presente quali sono i progetti di legge ai quali si tratta di provvedere, io stimo bene di darne lettura:

Disposizioni intorno all'aumento degli stipendi degli insegnanti nelle scuole secondarie; Approvazione di una convenzione per l'istituto di studi superiori in Firenze; Autorizzazione di spesa per lo stabilimento di un laboratorio di scienze sperimentali nella Regia Università di Roma; Ricostituzione dell'antico ufficio ipotecario in Mantova; Difesa del golfo della Spezia, fabbricazione di artiglierie di grande potenza e costruzione di una nuova fonderia per i cannoni di grosso calibro; Approvazione di convenzioni marittime; Approvazione di una convenzione per la costruzione del tronco di ferrovia da Udine a Pontebba; Sistemazione del porto di Catania; Computo a favore degli impiegati civili, pel conseguimento della pensione di riposo, dell'interruzione di servizio per causa politica.

Senatore CHIESI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola il Senatore Chiesi.

Senatore CHIESI. Nella breve seduta dell'altro giorno io ebbi l'onore di fare la proposta che il progetto di legge per la difesa nazionale fosse deferito ad una Commissione speciale di sette membri.....

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Domando la parola.

Senatore CHIESI..... appunto perchè trattavasi di un progetto d'indole speciale che meritava di essere preventivamente studiato da uomini di speciale competenza, e tal proposta io feci, avuto anche riguardo ai precedenti del Senato.

Non venne su di essa presa veruna deliberazione, per cui io la rinnovo oggi, ed insisto perchè il detto progetto sulla difesa nazionale sia deferito ad una Commissione speciale.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. Prendo la parola per un semplicissimo schiarimento.

Dall'elenco testè letto dall'onorevole signor Presidente, risulterebbe che le altre leggi già furono trasmesse alla Commissione di finanza: sta proprio così la cosa?

PRESIDENTE. Precisamente; io ho detto che leggeva soltanto l'elenco di quei progetti di legge che non erano stati trasmessi a speciali Commissioni, essendo quelli relativi alla materia finanziaria già stati deferiti alla Commissione permanente di finanze.

Ha ora la parola il Senatore Cambray-Digny.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Io domando perdono al Senato se, non essendo stato presente all'ultima adunanza in cui si parlò di questa materia, forse dirò cose già espresse da altri in quella occasione.

Prima di parlare del modo di disporre il lavoro intorno a queste leggi che sono state recentemente presentate, non posso non lamentare la circostanza che ha portata questa discussione.

Dall'elenco dei progetti che è stato letto, mi pare risulti che ve ne sono, tra questi, tre o quattro di gravissima entità, e che ce ne sono poi altri che toccano interessi locali certamente importanti e meritevoli di essere sollecitamente trattati.

Ora, io non posso non lamentare il fatto dell'essere il Senato posto nell'alternativa o di non potere studiare abbastanza profondamente questi importanti argomenti, o di rimandarli ad un tempo lontano, con danno grave della cosa pubblica e degli interessi dei privati.

Io vorrei dunque prima di tutto pregare e caldamente pregare gli onorevoli Ministri a fare in modo, almeno, che simile caso non si riproduca per l'avvenire, perchè è crudele per il Senato di trovarsi spesso in questa alternativa. È avvenuto, per troppo, in passato questo caso che noi abbiamo vivamente lamentato, è accaduto veramente per una o due leggi, ma un esempio come l'attuale non si è verificato mai.

Io prego dunque caldamente i signori Ministri a preoccuparsi in avvenire della distribuzione dei lavori tra le due Assemblee in modo che un fatto di questa natura non si abbia a ripetere.

«Ciò premesso, scendendo a parlare della di-

verse leggi che ci sono presentate, mi associerei al concetto del mio onorevole collega Scialoja, il quale per sollecitare il più possibile la trattazione degli accennati progetti di legge e garantire che essa sia fatta coscienziosamente, propugnava l'idea di mandare alcuni de' più importanti fra di essi a Commissioni speciali, e il numero maggiore possibile alla Commissione di finanza, alla quale si potrebbe anche mandare, se il Ministro non dissente, quello della ricostituzione dell'ufficio ipotecario di Mantova, e trattare le altre leggi il più sollecitamente che si possa con i mezzi ordinarii. Senonchè mi pare che il Regolamento in qualche parte obblighi a certe dilazioni le quali per queste leggi minori specialmente non sarebbero giustificate. Si richiede p. e. che passino due giorni tra la distribuzione della Relazione e la discussione pubblica, e un tempo più o meno lungo scorcio sempre per la stampa delle Relazioni medesime. Ora, stando alle disposizioni che si presero in passato ed a quelle del Regolamento, io trovo tutti gli elementi perchè il Senato abbrevi questi termini, ed anche, per le leggi di poca importanza, dispensi dalla distribuzione stessa della Relazione.

Io credo che bisogna appigliarsi a questo partito, anche per evitare che i Senatori che sovrappiungessero in questi giorni non sieno poi costretti a trattarsi giorni interi senza avere occupazione al Senato.

Senatore SCIALOIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SCIALOIA. Io aveva domandato la parola per chiarire la mia proposta, e ne approfittavo anche per dichiarare che, mi associo interamente a ciò che ha detto l'onorevole collega Chiesi, quanto alla legge militare; io però proporrei di aggiungervi la legge per le convenzioni marittime, per la quale pure bisognerebbe nominare una Commissione speciale, trattandosi di legge che ha carattere di specialità.

Nella competenza della Commissione di finanze, mi pare che, oltre le sette leggi indicate, potrebbe anche entrare quella per la ricostituzione dell'ufficio ipotecario in Mantova.

Quanto agli altri progetti, io li manderei pel corso ordinario agli Uffici, onde questi nominino gli Uffici Centrali, i quali poi presentino nel più breve tempo possibile le loro Relazioni. In tal modo si avrebbe un lavoro compiuto,

che potrebbe soddisfare al bisogno di avere una continuità di lavori pronti per le sedute del Senato, senza scostarci gran chè dal nostro Regolamento.

Senatore GADDA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore GADDA. Io non intendo aggiungere nessuna considerazione relativamente ai varii progetti di legge presentati al Senato. Vorrei solo chiamare l'attenzione del Senato sopra un progetto di legge che non è stato presentato ora, ma che lo fu già da molto tempo, e per il quale è già pronta la Relazione. Io vorrei che il Senato, nello stabilire il proprio ordine del giorno, avesse presente anche questo progetto di legge, che è quello per i consorzii d'irrigazione. È un progetto molto interessante e di cui il Senato, se lo crede, potrebbe occuparsi con sollecitudine, perchè qualora, relativamente a tale progetto, venga accettata la proposta quale è fatta dall'Ufficio Centrale, cioè di accogliere il principio già votato dall'altro ramo del Parlamento, non potrebbe dar luogo ad alcuna discussione importante e lunga. Il progetto, ripeto, è di molta importanza; ma le questioni giuridiche che vi si ammettono vengono tutte riservate, giusta il concetto già accolto dalla Camera dei Deputati. In esso non si fa che dare un'interpretazione legislativa alle disposizioni già vigenti.

Io quindi, giacchè il Senato in questo momento discute sul suo ordine del giorno, aggiungerei alle cose dette dagli onorevoli miei Colleghi, ed alle quali perfettamente mi associo, anche la preghiera di volere nell'ordine del giorno dare il posto dovuto a questo progetto di legge per il quale la Relazione, come dissi, è già pronta per essere distribuita.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Ho domandato la parola solamente perchè mi pare che alla Commissione speciale cui fosse rinviato il progetto di legge per le convenzioni marittime si potrebbe inviare anche quello relativo alla strada ferrata da Udine alla Pontebba.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLE FINANZE. Anzitutto io cortamente non impredo a disculpare il Ministero dell'addebito che gli ha fatto l'onorevole Senatore Digny.

Che siamo bianchi bianchi non vorrei sostenere, tanto più che i Ministri debbono portare la colpa di ciò che possono e di ciò che non possono fare.

Prego però di osservare che nelle ultime sedute del Senato era stato manifestato il desiderio che si differissero le sedute fino a che non fossero pronti i bilanci; onde i signori Senatori non venissero troppe volte incomodati. Ciò risulta anche dal fatto che rimasero pendenti davanti al Senato parecchi progetti di legge, come appunto sono quelli che figurano nell'ordine del giorno che abbiamo sott'occhio, e quello cui accennava l'onorevole Gadda. Anzi intorno al progetto cui accennava l'onorevole Gadda il Ministero non può a meno di sollecitare le deliberazioni del Senato, trattandosi di un argomento importantissimo, che non può senza gravi danni essere trascurato.

Vi è un altro progetto ancora per il quale il Ministero fa al Senato vive sollecitazioni, ed è quello relativo alle Facoltà teologiche.

Venendo ora ai progetti di legge che sono da poco innanzi al Senato, mi pare che sia stato proposto dal Senatore Diguy che quello distinto col N. 64, relativo alla ricostituzione dell'Ufficio ipotecario delle provincie di Mantova, sia trasmesso alla Commissione permanente di finanza.

Questa proposta fu appoggiata anche dal Senatore Scialoja, o per parte nostra non abbiamo difficoltà di accettarla. Ora, quando fosse approvata, sarebbe anche questa una questione risolta.

Venne poi proposto dall'onorevole Senatore Chiesi che fossero inviati ad una Commissione speciale i progetti relativi alla difesa del golfo della Spezia, alla fabbricazione di artiglierie di gran potenza e alla costruzione d'una fonderia per i grossi cannoni. Tale proposta sulla quale non sono state fatte opposizioni, venne già appoggiata dal Ministero in Senato nell'ultima tornata.

Gli altri progetti che sono davanti al Senato possono classificarsi in due gruppi.

Gli uni sono di ordine economico e riguardano i lavori pubblici cioè: le Convenzioni marittime, quelle per la ferrovia della Pontebbana e del Porto di Catania.

Alla Commissione speciale proposta dal Senatore Scialoja converrebbe affidare questi tre progetti.

Gli altri riguardano l'istruzione pubblica, e sono quelli per l'aumento di stipendio agli stu-

seguinti delle scuole secondarie; per l'approvazione di una convenzione per l'Istituto di studi superiori in Firenze; e per l'autorizzazione di spese per un laboratorio di scienze sperimentali nella R. Università di Roma.

Noi non abbiamo che da aspettare la deliberazione del Senato intorno al modo di trattare questi due gruppi di progetti che presso a poco esaurirebbero la materia sottoposta all'esame del Senato.

Io mi sono permesso di fare queste osservazioni, unicamente per accennare il carattere dei principali provvedimenti, intorno ai quali rimarrebbe ancora a prendere partito.

PRESIDENTE. Due proposte sono state fatte, l'una delle quali riguarda l'urgenza dei diversi lavori di cui deve occuparsi il Senato; l'altra, il modo con cui si debba procedere nell'esame preliminare dei diversi progetti di legge.

Incomincerò dall'interrogare il Senato sopra la questione d'urgenza, per sapere se la s'intende applicare a tutti i progetti che sono ancora da mettere allo studio. Passeremo quindi ad esaminare le diverse proposte fatte circa il modo di discutere questi progetti.

Interrogo il Senato sopra l'urgenza di tutti i lavori di cui dobbiamo occuparci.

Coloro che ammettono l'urgenza, vogliano alzarsi.

(Approvato.)

Tutti i lavori che stanno davanti al Senato sono dunque dichiarati d'urgenza: e perciò esonerato anche il Senato dall'osservanza dei termini ordinarii che sono stabiliti dal nostro Regolamento, sia per la distribuzione delle Relazioni, sia per l'apertura della discussione in seguito alla distribuzione delle Relazioni stesse.

Ora veniamo al modo con cui il Senato intende procedere allo studio di questi progetti.

È stato proposto che qualche progetto venga unito a quelli già stati comunicati alla Commissione di finanza. Si è fatto principalmente cenno dagli onorevoli Senatori Scialoja e Digny del progetto di legge per la ricostituzione dell'ufficio ipotecario di Mantova.

Senatore MIRAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MIRAGLIA. Il progetto di legge relativo alla ricostituzione dell'ufficio ipotecario di Mantova è stato presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia, non già dal Ministro delle Finanze, e per quanto io abbia letto, questo pro-

getto di legge non porta onere alle finanze.

Quindi io vengo a sottoporre quest'idea al Senato.

Un progetto di legge presentato dal Ministro Guardasigilli ed inteso unicamente ad assicurare i diritti de' creditori e de' terzi con l'adempimento di talune formalità ipotecarie, parmi che debba seguire la via ordinaria tracciata dal Regolamento del Senato, o al più, che si debba nominare una Commissione speciale, incaricandola dell'esame del medesimo.

PRESIDENTE. Le osservazioni fatte dall'onorevole Senatore Miraglia corrispondono ad un pensiero che mi si affacciava intorno a questo progetto di legge.

Questo progetto riguarda non solamente argomenti di finanze, ma riguarda principalmente un argomento toccante il dritto civile.

È noto come nella composizione della nostra Commissione di finanze da qualche tempo sia invalso il principio di avere in vista particolarmente l'elemento finanziario.

Una volta si riferivano i bilanci dei vari Ministeri da Relatori diversi, e allora la Commissione di finanze soleva comporsi di elementi che rappresentassero i vari rami di amministrazione.

Da qualche tempo però, come dissi, è invalso nel Senato il sistema che mira particolarmente agli elementi finanziari nella composizione della Commissione di finanze.

Vedrò quindi il Senato se, ciò stante, non sia da prendersi in considerazione l'osservazione fatta dall'on. Senatore Miraglia, in ordine al progetto di cui si tratta, quello cioè che riguarda la ricostituzione dell'ufficio ipotecario di Mantova, progetto che contiene realmente qualche disposizione relativa ad una parte delicata del dritto civile, e se questo non debbe essere piuttosto affidato all'esame di una Commissione speciale, anziché mandato agli Uffici pel corso ordinario.

Fatte queste osservazioni, prego gli onorevoli proponenti, come prego pure il Ministro delle Finanze che ha aderito alla loro proposta, a voler dichiarare se persistono nel volere che questo progetto di legge sia mandato alla Commissione di finanze.

Senatore SCIALOIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al Senatore Scialoia.

Senatore SCIALOIA. Per me persisto nella considerazione che, sebbene nella Commissione di

finanze, che è composta di 15 membri, vi sieno persone speciali in materia finanziaria, si può dire che di specialissime le quali siensi occupate esclusivamente di finanza, non ce n'è neppure una; sono tutte persone o venute dal Foro o dalla Magistratura che in gran parte occupano i principali posti dello Stato, come sono il Consiglio di Stato, la Corte de' Conti e via via. Queste persone credo che del Codice civile si possano intendere quanto basti per giudicare con piena cognizione di causa circa la istituzione di un ufficio ipotecario.

PRESIDENTE. Io non ho inteso punto detrarre alla dottrina degl'onorevoli membri della Commissione di finanze; ma dobbiamo giudicare gli uomini non da ciò che sono indubitatamente, ma da ciò che rappresentano, dell'ufficio cioè di cui sono investiti.

Ora, l'ufficio di membro della Commissione di finanze, credo che nessuno lo potrà contestare, rappresenta una capacità finanziaria, non una capacità giuridica.

Mi permetto di aggiungere, che in fatto attualmente non vedo un magistrato nella Commissione di finanza: una volta vi solevano, dico, per la ragione che si solevano distribuire i diversi bilanci, ed ogni ramo d'amministrazione era rappresentato da un membro del Senato, che si riteneva più particolarmente competente in quella materia. Ora voi sapete, che è da noi invalso il principio che si faccia una sola Relazione di tutti i bilanci, e per conseguenza questo lavoro è più proprio di un finanziere che non di un magistrato: per conseguenza, ripeto, la nostra Commissione di finanza, com'è attualmente costituita, credo che rappresenti piuttosto l'elemento finanziario, il che non impedisce che la presenza in essa dei giureconsulti e magistrati possa essere di somma utilità.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al Senatore Digny.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Io non insisto né abbandono la mia proposta; mi rimetto a ciò che farà il Senato: mi permetto solamente di osservare, che non ammetterei come buona la ragione portata avanti dall'onorevole Collega nostro il Senatore Miraglia, che cioè questa legge non porti onere al bilancio dello Stato: perchè vi possono essere cose che interessano altamente la finanza senza portare aggravio al bilancio, come se ne possono essere altre,

cho invece di aggravio portino un'entrata allo Stato: non ammetterei dunque codesta ragione per concludere che questo progetto di legge non debba essere mandato alla Commissione di finanza.

D'altronde io osservo, che questa legge è stata presentata al Senato da due Ministri, cioè da quello di Grazia e Giustizia e da quello delle Finanze (ed è per questo che nel fare la mia proposta ho domandato se il signor Ministro di Finanze la consentiva); la materia è dunque evidentemente di competenza anche del Ministro dello Finanze.

Ora io trovo, che se non si tratta di cosa di grandissima importanza, si tratta di ristabilire un ufficio per soddisfare agli interessi locali di una intera provincia.

Ora io vorrei che questi interessi locali fossero soddisfatti, e che non venisse il caso in cui questa legge si rimandasse a novembre. Ecco la ragione che mi muove: considerando poi che nella Commissione di Finanza siedono giuriconsulti che certamente comprendono l'importanza del progetto di legge, non veggio ragione per abbandonare la proposta che ebbi l'onore di fare al Senato.

Senatore MIRAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MIRAGLIA. Non è questione dell'alta intelligenza di tutti gli onorevoli membri che compongono la Commissione delle finanze, e se nella discussione dei progetti di legge si dovesse soltanto considerare la valentia delle persone, per me manderei tutti i progetti di legge alla Commissione di finanza, tanta è la mia riverenza per le persone che la compongono.

Ma la questione è ben altra, e la mia proposta mira a ben altro scopo, qual è quello di non ammettere in principio che le leggi relative agli affari della giustizia e che regolano i rapporti giuridici dei cittadini debbano essere subordinato a vedute di finanza.

L'onorevole Senatore Digny conosce meglio di me, che quando lo scopo principale di una legge non è quello di stabilire un onere di finanza o di procurare proventi all'erario, non deve certamente un tal progetto esser domandato per la discussione alla Commissione di finanza.

Ora, il progetto di legge presentato dal Guardasigilli di accordo col Ministro delle Finanze riguarda forse una questione di finanza? niente affatto; e basta leggere la Relazione che è

stata fatta non dal Ministro dello Finanze, ma da quello di Grazia e Giustizia per rimaner convinti che la materia trattata nel progetto di legge è tutta di diritto civile. E quando giungerà il momento della discussione potranno forse esser sollevate gravi quistioni intese a veder conservata la ragion creditoria di coloro che hanno iscritto le loro ipoteche, o dei terzi acquirenti degl'immobili.

Giudicherà il Senato se le accennate quistioni sieno di finanza o pure giuridiche, e conosciuta la natura del progetto di legge delibererà se debba esser esaminato dagli Uffici, o pure dalla Commissione permanente di finanza.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. Il Ministero se ne rimette al Senato.

Noi avevamo accettata la proposta degli onorevoli Senatori Digny e Scialoja, parendoci che, seguendo quella si sarebbe guadagnato tempo. Ma non vorremmo che per discutere la proposta stessa andasse questo tempo perduto.

Siccome però gli Uffici ipotecari dipendono dall'Amministrazione finanziaria, e siccome il grosso del problema è di vedere se meglio convenga, per comodo delle popolazioni interessate, di andare ad inscrivere le ipoteche all'Ufficio di Cremona anziché a quello di Mantova, noi credevamo che le persone le quali si sono occupate di finanza fossero atte ad esaminare questo progetto.

Del resto, ripeto, il nostro scopo era di risparmiare tempo, e ce ne rimettiamo al Senato, poichè credo che nello scopo medesimo siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Essendo mantenuta la proposta di rinviare alla Commissione di finanza il progetto di legge relativo alla ricostituzione dell'Ufficio ipotecario di Mantova, io devo mettere ai voti la medesima.

Chi l'approva, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Vi ha pure la proposta d'invviare ad una Commissione speciale il progetto di legge per la difesa del Golfo della Spezia e per fabbricazione di artiglieria, ecc.

Pongo ai voti questa proposta. Coloro che l'approvano, si alzino.

(Approvato.)

Fu pure proposto che i progetti di legge riguardanti: l'approvazione di convenzioni marit-

tine, la concessione della ferrovia da Udine alla Pontebba e la sistemazione del porto di Catania siano rimandati essi pure ad una Commissione speciale.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva, si alzi.

(Approvato.)

È stato finalmente proposto che siano rimandati ad una Commissione speciale altri tre progetti che riguardano l'istruzione pubblica, cioè: per disposizioni intorno agli stipendi degli insegnanti; disposizioni relative all'Istituto superiore degli studi di Firenze; ed autorizzazione di spesa per il laboratorio di chimica nella R. Università di Roma.

Metto ai voti la proposta.

Chi l'approva, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Ora non rimane più che un solo progetto di legge, il quale sarà mandato agli Uffici per essere esaminato, ed a quest'uopo essi saranno convocati per domani al tocco.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Il progetto di legge riguardante l'indennità di alloggio agli impiegati residenti in Roma credo non sia stato trasmesso alla Commissione di finanze, o almeno io non l'ho avuto; parmi peraltro che il signor Presidente non l'abbia indicato.

PRESIDENTE. Parmi di averlo indicato, tuttavia rileggerò l'elenco di tutti questi progetti di legge:

I bilanci. Approvazione dei diversi contratti di vendita dei beni demaniali. Disposizioni relative all'imposta fondiaria nei Comuni del dipartimento Ligure Piemontese. Autorizzazione di una spesa straordinaria per riparare ai danni cagionati dalle piene del Po e del Ticino. Provvedimenti per i danneggiati dalle recenti inondazioni del Po e del Ticino. Provvisione ai rivenditori di generi di privativa; e poi aveva indicato il progetto di legge riguardante l'indennità di alloggio agli impiegati civili residenti in Roma.

L'onorevole Presidente della Commissione di finanze potrà dire se questo progetto è stato trasmesso alla Commissione da esso presieduta.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. È bene che sia stata data lettura di tutti questi progetti perchè ve-

ne sono due che non figurano nè nella lista trasmessa alla Commissione di finanza, nè nell'altra trasmessa alle Commissioni speciali. Dei due progetti che non figurano in tali liste uno è quello riguardante la concessione d'indennità di alloggio agli impiegati civili residenti in Roma e l'altro per la sistemazione del Canale Bussè nella provincia di Verona.

PRESIDENTE. Se non si fa alcuna proposta per questi due progetti di legge s'intende che saranno trasmessi agli Uffici pel solito corso.

Senatore CACCIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CACCIA. Io proporrei che anche questi due progetti venissero trasmessi alla Commissione di finanza.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni metto ai voti la proposta del Senatore Caccia.

Chi approva questa proposta, sorga.

(Approvato.)

Dunque anche questi progetti saranno trasmessi alla Commissione di finanza, per cui non rimane più che il progetto di legge per la Computazione a favore degli impiegati civili, per conseguimento della pensione di riposo, e della interruzione di servizio per causa politica; e questo sarà esaminato domani negli Uffici.

L'ordine del giorno recherebbe la votazione a squittinio segreto dei progetti di legge per Proroga del termine per le volture catastali, e Proroga di pagamento d'imposte dirette nei Comuni gravemente danneggiati dal Vesuvio.

Questa votazione sarà rimandata insieme a quella degli altri progetti che stanno per discutersi.

Senatore CACCIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CACCIA. Vorrei completare quanto si è stabilito per la nomina delle Commissioni speciali: aggiungere cioè che la nomina di queste Commissioni venga deferita alla Presidenza.

PRESIDENTE. Chi approva la proposta testè fatta dall'onorevole Senatore Caccia, si alzi.

(Approvato.)

La Presidenza si occuperà dunque di queste varie nomine in modo che queste Commissioni possano tosto mettersi all'opera.

Se non si fanno osservazioni circa il numero dei membri di ciascuna Commissione, queste saranno composte, secondo il solito, di cinque.

Approvazione per articoli di quattro progetti di legge.

(V. *Atti del Senato*, N. 37, 50, 52 e 53.)

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la Leva sui giovani nati nel 1852.

Prego gli onorevoli membri dell'Ufficio Centrale, Moscuza, Chiesi, Mezzacapo, Manzoni T. e Sanseverino a volersi recare al banco delle Commissioni.

Si dà lettura del progetto di legge.

(V. *infra* e N. 37 degli *Atti del Senato*.)

È aperta la discussione generale su questo progetto.

Nessuno chiedendo di parlare, si passa alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nel 1852. »

Chi approva quest'articolo, si alzi.

(Approvato.)

« Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a sessantacinquemila uomini. »

(Approvato.)

« Art. 3. Gli iscritti designabili che sopravvanzano dopo che sarà completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'art. 2 della legge 13 luglio 1857, n. 2161. »

(Approvato.)

« Art. 4. In esecuzione di quanto prescrive l'art. 10 della legge 20 marzo 1854, il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che lo compongono.

« Il distretto vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nella legge del reclutamento. »

(Approvato.)

« Art. 5. Gli iscritti di questa leva nella provincia di Roma, i quali al 29 novembre 1870, tempo in cui venne promulgata in quella provincia la legge sul reclutamento dell'esercito, erano ammogliati o vedovi con prole e che si trovino tuttavia in una di tali condizioni nel giorno stabilito per il loro arruolamento, saranno esenti dal servizio militare. »

(Approvato.)

« Art. 6. Saranno parimenti esenti dal servizio militare quegli iscritti della stessa provincia di Roma che nel suindicato giorno 29

novembre, si trovavano già insigniti degli ordini sacri o vincolati con la professione di voti solenni ad un ordine monastico, se cattolici, ovvero avevano già ottenuta la necessaria abilitazione del loro ministero, se acattolici, appartenenti a comunioni religiose tollerate nello Stato. »

(Approvato.)

« Art. 7. Gli iscritti che in virtù dei precedenti articoli 5 e 6 verranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che per ragione del loro numero avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno esservi sostituiti da altri iscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo mandamento. »

(Approvato.)

Prima di passare ad un altro progetto di legge debbo far osservare al Senato che l'Ufficio Centrale mentre opinava per l'approvazione del progetto di legge in discussione, proponeva il seguente ordine del giorno:

« Il Senato dichiarando non pregiudicato lo esame sulla questione della durata della permanenza sotto le armi del contingente di prima categoria, passa alla discussione della legge. »

Prego il Ministro della Guerra a dichiarare se accetta quest'ordine del giorno.

MINISTRO DELLA GUERRA. Io non ho difficoltà di accettarlo.

PRESIDENTE. Allora lo porrò ai voti come un preliminare della votazione che dovrebbe poi seguire a squittinio segreto, poichè quest'ordine del giorno, mentre ha tratto a tutto il progetto di legge, essenzialmente si riferisce a quella parte che determina la durata del servizio.

Coloro dunque che approvano l'ordine del giorno testè letto, vogliano alzarsi.

(Approvato.)

Sarà proceduto in seguito allo squittinio segreto; intanto si passa alla discussione del progetto di legge per la cessione ai Municipi di Milano, Torino e Parma dei teatri demaniali situati in quelle città. Se ne dà lettura.

(Vedi *infra* e *Atti del Senato* N. 52.)

È aperta la discussione generale.

Senatore GADDA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore GADDA. Io credo mio dovere di accennare al Senato un fatto avvenuto nel frattempo decorso dalla pubblicazione della Rela-

zione: in essa si accenna che pendeva in Cassazione una lite coi *jalehattisti* del teatro della Scala e della Canobbiana di Milano. Mi viene ora partecipato dal Demanio che la Cassazione ha respinto il ricorso dei *jalehattisti*.

Credo mio dovere partecipare al Senato prima della votazione questo fatto intervenuto.

Giacchè ho la parola, mi permetterò di fare una preghiera al signor Ministro delle Finanze. Fra gli stabili che si cedono al Municipio di Milano si trova l'Arena. L'Arena è in affitto per contratto che scade col 1872; ora, la convenzione che noi approviamo, avrebbe un effetto retroattivo; ed io ho notizia che l'attuale conduttore ha fatto pratiche presso l'Intendenza di Finanze di Milano per rinnovare l'affitto. Io prego l'onorevole Ministro di Finanze, sia per ragioni di giustizia e più ancora per ragioni di delicatezza, di non dare corso a tali pratiche di affitto, mentre l'attuale cessione dello stabile che fa risalire la proprietà nel Municipio ad un'epoca anteriore a quella in cui verrebbe a scadere l'affitto, non permette alla Finanza di stipulare un nuovo contratto. Certo non potrà sfuggire all'Amministrazione Finanziaria una tale circostanza; tuttavia ho creduto mio debito richiamarvi l'attenzione dell'onorevole Ministro.

MINISTRO DELLE FINANZE. Ringrazio l'onorevole Senatore Gadda di aver richiamato la mia attenzione sopra questo punto, perchè in verità convengo che sarebbe un grave inconveniente se dopo l'approvazione per parte del Senato, di questa legge si facessero atti come questi cui allude l'onorevole Gadda. Io darò le disposizioni necessarie perchè non avvengano; per il passato non posso naturalmente nulla, ma d'ora innanzi non avverranno.

Senatore GADDA. Ringrazio l'onorevole Ministro delle Finanze delle dichiarazioni fatte.

PRESIDENTE. Se altri non chiede la parola la discussione generale s'intende chiusa e si passa a quella degli articoli.

« Art. 1. Sono approvate le convenzioni stipulate nei giorni 14 febbraio 1870, 6 luglio 1870 e 30 maggio 1870, colle relative scritture in appendice, tra le finanze dello Stato ed i Municipii di Milano, Torino e Parma, per la cessione gratuita da quelle a questi dei Teatri demaniali situati nelle rispettive città. »

Se non vi sono osservazioni, metto ai voti quest'articolo.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

« Art. 2. Pel pagamento convenuto a favore del Municipio di Parma coll'atto 30 maggio 1870, sarà inserita sul Bilancio straordinario delle finanze per l'anno 1872 la somma di lire 42,300 in apposito capitolo colla denominazione *Cessione del Regio Teatro di Parma.* »

(Approvato.)

Si passerà poi alla votazione di questa legge per squittinio segreto insieme alle altre già discusse.

Viene ora in discussione il progetto di legge pel *Bonificazione della Vallotta di Fiume Piccolo presso Brindisi.*

Gli onorevoli membri dell'Ufficio Centrale sono pregati a prendere il loro posto.

Si dà lettura del progetto di legge.

(Vedi infra e Atti del Senato N. 50.)

È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, si passa alla discussione degli articoli.

Leggo l'articolo 1.

« È autorizzata la spesa straordinaria di lire 181,000 pel colmamento e risanamento della Vallotta di *Fiume Piccolo* presso Brindisi, da stanziarsi in apposito capitolo del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per il 1872, colla denominazione: *Bonificazione dell'agro Brindisimo.* »

Se nessuno domanda la parola, metto ai voti quest'articolo.

Chi lo approva, si alzi.

(Approvato.)

« Art. 2. Le opere occorrenti a questo scopo sono dichiarate di pubblica utilità. »

(Approvato.)

« Art. 3. Pel concorso nella spesa, deliberato dalla provincia di Lecce in lire diciottomila, da pagarsi nel 1872, e dalla città di Brindisi in lire ventisette mila quattrocento settantacinque, pagabili in tre rate annuali a partire dal 1872, sarà inserito apposito capitolo nei bilanci attivi delle Finanze per gli anni 1872, 1873 e 1874, colla denominazione: « Concorso della provincia di Lecce e della città di Brindisi nelle opere di bonificazione dell'agro Brindisimo. »

(Approvato.)

Passeremo ora alla discussione del progetto di legge per disposizioni concernenti il pagamento degli arretrati dovuti per la tassa stabilita nell'Editto Pontificio 7 ottobre 1854 ed

abrogazione dell'articolo 7 della legge 15 giugno 1871.

Se ne dà lettura.

(Vedi *infra* e Atti del Senato N. 53.)

E aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, si passa alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Quei Comuni delle Marche, che abbiano già pagato un ventesimo del loro debito accertato al 31 dicembre 1871 per gli arretrati della tassa dei 350,000 scudi stabilita coll'editto pontificio 7 ottobre 1854, o che si prestino a soddisfarlo entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, pagheranno il restante loro debito in altre 19 rate annuali consecutivo ed uguali, senza interessi, la prima delle quali nel 1873. »

Se non si fanno osservazioni, metterò ai voti quest'articolo.

Chi l'approva, voglia sorgere.

(Approvato.)

« Art. 2. La stessa facilitazione è accordata anche ai Comuni della Provincia di Roma che fossero in eguali condizioni per il loro debito arretrato a tutto il 31 marzo 1871.

« Da quel giorno s'intenderà abolita la tassa suddetta, rimanendo in questa parte derogato l'articolo 7 della legge 16 giugno 1871, N. 260, Allegato B. »

(Approvato.)

« Art. 3. I Comuni potranno anticipare il saldo del loro debito verso lo Stato con uno sconto in ragione del 6 per cento. »

(Approvato.)

Adempiendo al mandato conferito dal Senato alla Presidenza per la formazione delle Commissioni che debbono occuparsi dei diversi progetti di legge, ho l'onore di comunicare al Senato la composizione delle Commissioni medesime.

Quella che dovrà esaminare i progetti di legge riguardanti le Convenzioni marittime, la ferrovia della Pontèbba e il porto di Catania è composta dei signori Senatori: Barbavara, Miniscalchi, Possenti, Gadda, Bixio.

Quella a cui sono demandate le leggi che riguardano l'istruzione pubblica, cioè per l'Istituto di studi superiore in Firenze; approvazione di spesa per lo s'abilimento di un laboratorio di scienze sperimentali in Roma; aumento degli

stipendi agli insegnanti delle scuole secondarie, è composta dei signori Senatori: Mauri, Amari prof., Cannizzaro, Mamiani, Tabarrini.

Per il progetto di legge che concerne la difesa del porto della Spezia, la Commissione è composta dei signori Senatori: Menabrea, Brioschi, Acton, Pettinengo, Cadorna R.

Si fa osservare che non sarebbe opportuno di procedere oggi alla votazione dei progetti di legge che sono stati approvati per articoli e sia meglio differirla ad altra tornata. Intanto occorre che il Senato voglia occuparsi dell'ordine del giorno per la tornata da tenersi successivamente, o domani o in altro giorno.

È noto al Senato che presentemente non abbiamo più che un altro progetto di legge del quale sia pronta la Relazione, la quale sarà fra breve distribuita perchè già stampata, quella cioè che riguarda il Bilancio dello Stato, il quale in realtà è il progetto più importante fra tutti quelli di cui il Senato è chiamato ad occuparsi.

Ora, non potendo il Senato discutere il progetto di legge del bilancio nella seduta di domani se non abbreviando quei termini che soglionsi osservare fra la distribuzione della Relazione e la discussione, interrogherò il Senato se crede che convenga applicare questa dispensa, la quale sarebbe già in massima deliberata colla dichiarazione d'urgenza, se crede, dico, che convenga applicarla a questo progetto di legge.

Ben s'intende che quando fossero in pronto Relazioni intorno ad altri progetti di legge, si potrà sospendere la discussione dei bilanci per intercalarvi quella di un altro progetto, se così crederà il Senato.

Interrogo dunque il Senato se intende tener seduta domani, ponendo all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per l'approvazione dei bilanci dello Stato.

Coloro che sono di questo avviso, vogliono alzarsi.

(Approvato.)

Domani adunque il Senato è convocato negli Uffici al tocco, ed alle due in seduta pubblica per la discussione del progetto di legge per l'approvazione dei bilanci dello Stato.

La seduta è sciolta (ore 4).